

# COMUNE DI MARANO PRINCIPATO

PROVINCIA DI COSENZA

Prot. N° 4515 DEL 24/04/2017

Ai Sigg.ri Responsabili Di Settore

- Dott. G. Lupo
- Rag. E. Molinaro
- Geom. L. Patitucci
- Ing. F. Baratta
- Dott. L. Pulice

SEDE

- e. p.c. ai Sigg.ri Dipendenti  
Comunali

- e.p.c. RR.SS.UU.

SEDE

e.p.c. Al Sig. Sindaco - SEDE

e.p.c. Alla Giunta Comunale – SEDE

e.p.c. All'Organo di Revisione Contabile – Dott. C. Amore

e.p.c. Al Nucleo di Valutazione e  
Controllo Interno di Gestione/OIV

- Dott. G. Piro
- SEDE

OGGETTO: P.T.P.C.T. 2017/2019 – Formazione – Indicazioni operative per l'attuazione delle misure anticorruzione (L. 190/2012 – D. Lgs. 33/2013 –D. Lgs. 39/2013 D. gs. 97/2016).-

## IL SEGRETARIO COMUNALE

La L. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” all’art. 1, comma 8, dispone che l’Organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Al fine di adempiere al dettato normativo sopra richiamato, la Giunta comunale, con deliberazione n° 3/2017, ha approvato il Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità e Piano della trasparenza amministrativa 2017/2019 – PTPCT del Comune di Marano Principato trasmesso, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, alle SS.LL. e pubblicato, permanentemente, sul Sito istituzionale dell’Ente nell’apposita sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione Altri contenuti – Anticorruzione e Sez. Disposizioni Generali. Tale Piano è immediatamente eseguibile, sicchè ciascun dipendente è tenuto ad osservarne il contenuto e ciascun Responsabile di Settore è tenuto a darne immediata attuazione con particolare riferimento alle disposizioni inerenti le misure di prevenzione.

Conformemente a quanto previsto dalla Legge 6.11.2012, n. 190 e dal Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla delib. ANAC 831/03-08-2016, nel Piano comunale di prevenzione della corruzione il concetto di "corruzione" viene definito secondo un'accezione ampia, ossia comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Ciò vuol dire che le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro secondo, Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nell'ottica di una più efficace lotta alla corruzione, il legislatore ha apportato modifiche al codice penale, inasprendo le pene previste nei casi di accertata corruzione e introducendo all'art. 346 bis c.p. una nuova fattispecie di reato, il cosiddetto "Traffico di influenze". L'art. 346 bis c.p. punisce la condotta di chi "fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli artt. 319 e 319 ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto del suo ufficio col fine di ottenere una qualche utilità".

Le disposizioni contenute nella L. 190/2012 hanno, inoltre, modificato le fattispecie di concussione e di corruzione per il compimento di un atto di ufficio, di cui all'art. 318 del codice penale.

Ulteriore elemento di novità è la rilevanza data alla violazione degli obblighi di fedeltà oltre "agli obblighi inerenti al proprio ufficio".

Centrale nell'impianto della Legge 190/2012 è infine "il principio della trasparenza". Infatti, dal rafforzamento della trasparenza dell'azione amministrativa intesa anche come partecipazione e accesso agli atti, deriva una maggiore efficacia della prevenzione del fenomeno corruttivo. "La Legge anticorruzione", agendo su più ambiti, civili, penale e amministrativo, si configura come un provvedimento complesso, la cui applicazione presenta problemi di tipo pratico.

Per questo motivo, la stessa legge prevede l'adozione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione.

Il *PTPCT* individua una serie di misure di prevenzione del fenomeno della corruzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Le principali misure sono le seguenti:

- formazione in tema di anticorruzione sulle attività e procedimenti;
- codici di comportamento (generale e integrativo o di ente);
- Patto di Legalità e Patto di Integrità;
- sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o da regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- trasparenza dell'azione amministrativa;
- controlli di regolarità amministrativa e contabile degli atti;
- direttive e circolari, tese a favorire comportamenti conformi alle leggi e ai principi di buona amministrazione.

Ai fini del monitoraggio delle misure programmate nel Piano, i Responsabili di settore collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

La programmazione deve trovare riscontro nel Piano esecutivo di gestione, con indicazione di obiettivi, indicatori e *target* relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione del *PTPC* e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.P.C.T.).

Al fine di agevolare l'attuazione dei comportamenti e delle misure anticorruzione previsti nel P.T.P.C.T., per la cui realizzazione è obbligatorio l'apporto e il ruolo attivo e puntuale dei Responsabili di Settore, con la presente si vuole richiamare l'attenzione su tutta una serie di adempimenti gravanti sui Responsabili in indirizzo, dettagliatamente descritti nel Piano, al cui attento esame e studio si rimanda.

### **Regole e meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni**

Oltre all'applicazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, il cui programma trova riscontro negli atti, sono individuati, dalla presente direttiva, i seguenti meccanismi e regole di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, cui i Responsabili di settore e i dipendenti del Comune dovranno attenersi.

Essi sono:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'**ordine cronologico** di protocollo dell'istanza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un **linguaggio semplice**;
- rispettare il **divieto di aggravamento del procedimento amministrativo** di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 241/1990 e ss.mm.;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti **almeno due soggetti**, l'istruttore proponente ed il Responsabile di settore.

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, **motivare adeguatamente l'atto**: l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità.

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente devono ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare, devono essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti.

d) nella corrispondenza vanno sempre indicati l'unità organizzativa responsabile e il nominativo del responsabile del procedimento e il suo indirizzo *mail* cui rivolgersi.

e) nelle procedure di gara e nella successiva fase contrattuale avente ad oggetto l'affidamento di lavori, beni e/o servizi adottare il **Protocollo di Legalità/ il Patto di Integrità**, inserendo la clausola che il mancato rispetto dello stesso dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;

f) nell'attività contrattuale:

- rispettare il **divieto di frazionamento o innalzamento artificioso** dell'importo contrattuale;
- limitare il ricorso alle proroghe e/o rinnovi se non nei casi in cui la legge lo consenta e per non più di una sola volta, se non per esigenze particolari da motivare espressamente;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti **a mezzo della CONSIP Spa e/o del MEPA**;
- assicurare la **rotazione tra le imprese** affidatarie dei contratti appaltati in economia;
- assicurare la **rotazione tra i professionisti** negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il **confronto concorrenziale**, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare, con istruttorie documentate, la **congruità dei prezzi contrattuali**.

g) negli atti di erogazione dei contributi, **enunciare, nell'atto, i criteri di erogazione**, specificando quali elementi delle spese preventivate sono finanziabili.

h) obbligo di dichiarazione in capo ai Responsabili Titolari di Posizioni Organizzative, ai Funzionari, ai Responsabili di Procedimento che non sussistono situazioni di **conflitto di interesse con i soggetti interessati al procedimento** e per i quali è fatto obbligo espresso di astenersi dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale;

i) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, acquisire il preventivo assenso dell'Organo di Revisione Contabile e attestare l'obiettiva carenza di professionalità interne.

l) i componenti delle commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di **non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali** con i partecipanti alla gara o al concorso, e con gli amministratori e i responsabili di settore e i loro familiari entro il secondo grado; nonché dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 e ss.mm. di cui al D. Lgs. 75/2017.

m) rilevare i **tempi medi dei pagamenti**.

n) rilevare i **tempi medi di conclusione dei procedimenti**.

o) nei meccanismi di controllo delle decisioni: attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti ed organi politici, come definito dagli artt. 78, comma 1, e 107 del TUEL, ed il rispetto puntuale delle procedure previste dal vigente Regolamento sul funzionamento dei controlli interni, D. L. 174/2012 conv. in L. 213/2012. di cui si fa rinvio;

p) Rispettare il **Codice di Comportamento del Comune di Marano Principato** e Codice Disciplinare Personale aggiornato al D. Lgs. 116/2016 e al D. Lgs. 75/2017, nonché il Codice di Comportamento nazionale approvato con DPR. N. 62/2013 ( disponibili presso il portale dell'Ente).

q) Verifica di precedenti penali in occasione dell'attribuzione di incarichi nelle Commissioni di Concorso.

r) Consegna a collaboratori, consulenti e operatori economici del Codice di Comportamento e del P.T.P.C.T. vigente e relativi aggiornamenti.

s) Comunicare tempestivamente l'adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni (art. 5 D.P.R. 62/2013) e le situazioni di illecito o irregolarità (art. 8 D.P.R. 62/2013).

#### NOMINA REFERENTE

Sulla base di quanto previsto nel P.N.A. di cui alla Delibera ANAC 833/2016 e P.T.P.C.T. 2017/2019, i Responsabili di Settore possono avvalersi della possibilità di nominare un referente avente il compito di svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile anticorruzione. La nomina del Referente deve essere comunicata al Responsabile dell'anticorruzione. In caso di mancata nomina, il referente si intende individuato nel Responsabile di Settore.

Si invitano, pertanto, tutti Responsabili di Settore, qualora lo ritengano opportuno, a nominare il referente, trasmettendo apposita comunicazione al Responsabile dell'anticorruzione.

#### MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Innanzitutto, si pone l'accento sull'obbligo di adottare tutte le misure per prevenire il fenomeno corruttivo contenute nel Piano anticorruzione.

Tali norme individuano, rispettivamente, le misure anticorruzione che sono comuni a tutti i Settori e le misure di prevenzione di specifiche materie individuate a rischio di corruzione che di seguito si riassumono:

1. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
2. Affidamento degli appalti di lavori;
3. Affidamento degli appalti di servizi e forniture in economia;
4. Concessione di contributi di natura socio-economica e di ausili finanziari a soggetti senza scopo di lucro;
5. Affidamento a terzi di beni di proprietà comunale;

Relativamente alle altre misure di prevenzione si ricordano: Comportamento dei dipendenti pubblici; rispetto della Trasparenza; Astensione in caso di conflitto di interesse; Attività ed incarichi extra-istituzionali; Svolgimento incarichi d'ufficio; Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice in caso di particolari attività o incarichi precedenti; attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro; Misure di prevenzione nei rapporti con i cittadini e le imprese; Misure di prevenzione riguardanti il personale.

Si invitano tutti i Responsabili di Settore, ognuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ad adottare tutte le misure di prevenzione indicate nel P.T.P.C.T. per prevenire il rischio della corruzione.

#### FORMAZIONE PERSONALE

Tutti i Responsabili di Settore devono svolgere delle periodiche riunioni di tipo formativo con i dipendenti del proprio settore al fine di individuare criticità sull'applicazione del PTPCT ed eventualmente risolvere problematiche rilevate. In tal caso, tali criticità dovranno essere comunicate al Responsabile dell'anticorruzione.

Inoltre, il Piano, in continuità con gli anni precedenti, ed allo scopo di monitorare i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, prevede l'obbligo in capo al Responsabile di Settore, di trasmettere, con cadenza semestrale, al Responsabile della prevenzione della corruzione un report indicante, per le attività a rischio afferenti il settore di competenza (art. 1 c. 28 L. 190/2012):

1. Il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
2. Il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
3. La segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione e la sintetica motivazione dell'inversione.

Tali report verranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

Nelle Relazioni dei Responsabili di Settore dovranno essere trattati in modo particolare i seguenti aspetti:

- Gli esiti delle attività formative;
- L'eventuale attività di rotazione del personale;
- Se vi sono state denunce di violazioni e le modalità di relativa gestione;
- L'attestazione dell'inserimento dell'apposita clausola in merito al rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;

- Le richieste di attività ed incarichi extra istituzionali e i relativi provvedimenti autorizzativi e di diniego;
- L'attestazione della previsione nei bandi di gara, avvisi pubblici, lettere invito, contratti, del rispetto del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento integrativo e del vigente P.T.P.C.T.;
- Le eventuali richieste riguardanti gli obblighi di astensione dei Responsabili di Settore o dei procedimenti, con i conseguenti provvedimenti adottati;
- Gli eventuali suggerimenti per l'ottimizzazione del PTCPT, nell'ottica del miglioramento continuo.

#### PIANO TRIENNALE TRASPARENZA 2017/2019

I Responsabili di Settore devono concorrere all'attuazione del Piano curando la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati.

Il Piano contiene in appendice l'elenco dei dati aggiuntivi soggetti a pubblicazione con indicazione del Responsabile di Settore tenuto alla pubblicazione e all'aggiornamento del dato. (D. Lgs. 97/2016 – Decreto FOIA e delibere ANAC 1309 e 1310/2016).

Ciascun Responsabile di Settore è responsabile della redazione dei dati di competenza e della loro veridicità e completezza, nonché della pubblicazione sul Sito Web.

Dell'avvenuta pubblicazione dei dati sul sito web, della loro veridicità e completezza, ogni Responsabile di Settore deve effettuare apposita attestazione da inviare al Responsabile della Trasparenza che è individuato nel Responsabile anticorruzione (RPCT).

Tutto ciò premesso, si invitano le SS.LL. al rispetto puntuale degli obblighi previsti all'interno del Piano anticorruzione e degli obblighi di pubblicazione imposti dal D. Lgs. 33/2013 e D. lgs. 97/2016 e dal Piano della Trasparenza amministrativa, segnalando al Responsabile della Trasparenza tutte le anomalie e/o criticità legate agli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.

Si richiama, infine, l'attenzione delle SS.LL. sulle sanzioni derivanti dall'inottemperanza agli obblighi sopra richiamati, il cui mancato rispetto comporta l'insorgere di una responsabilità di natura disciplinare, con evidenti riflessi sulla valutazione della performance individuale e sull'erogazione della indennità di risultato.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento che si dovesse ritenere necessario.

Si confida nella Vs. fattiva collaborazione, indispensabile per la concreta attuazione del Piano.

#### **Conclusioni.**

Si ritiene, infine, opportuno sottolineare il contenuto precettivo di quanto disposto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, dal Codice di comportamento dei dipendenti (generale e integrativo) e dalla presente direttiva, la cui violazione comporta conseguenze in termini disciplinari, anche gravi.

Tutti i dipendenti comunali sono, pertanto, invitati a rispettare scrupolosamente le disposizioni contenute nella presente direttiva, negli atti in essa richiamati e delle azioni e degli adempimenti anticorruzione.

Si fa obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente direttiva.

La presente direttiva sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito istituzionale del Comune.-

  
Il Segretario Comunale/R.P.C.T.  
(D.ssa Daniela Mungo)

